



All'olandese-milanista il premio come miglior calciatore europeo

Van Basten un anno d'oro

Un «Pallone d'oro» per Van Basten. Ancora una volta il calcio olandese sale sul podio del calcio europeo. L'anno scorso toccò a Ruud Gullit, che dovrebbe occupare nella hit parade calcistica il secondo posto. Sono per il momento soltanto delle voci. L'annuncio ufficiale verrà fatto a Parigi il 27 dicembre. Nel cast dei migliori dovrebbe figurare un rappresentante del calcio italiano: Vialli o Baresi?

PAOLO CAPRIO

ROMA. Ultimi calci del 1988. Ultimi premi prima di passare la mano all'89. Si fanno i consuntivi, si scelgono i migliori attraverso selezioni e venifiche tutt'altro che semplici. L'Oscar per il calcio arriva dalla Francia: è il «Pallone d'oro» ed è diventato un istituzione. Lo mette in palio da decenni il settimanale francese «France Football». Interpel-

lando giurie (ventisette) sparse in tutta l'Europa. Vincere il «Pallone d'oro» per un calciatore ha il valore di una investitura di campione non soltanto europea, ma senza limitazioni e confini. Nel suo albo d'oro una sfilata di campionissimi. L'ultimo italiano Paolo Rossi. Lo ha conquistato nel '82 dopo lo splendido campionato del

mondo vinto dall'Italia nel quale lui primeggiò nella speciale classifica dei goleador. Dopo di allora soltanto campioni stranieri, anche se alcuni come Platini e Cullit il vincitore della passata edizione hanno primeggiato nel campionato italiano.

Per il «Pallone d'oro 88» negli ultimi tempi si sono fatti numerosi nomi, compreso quello di Vialli e Baresi senza altro gli uomini più rappresentativi del calcio italiano. Ma l'esito finale sembra dover favorire ancora un campione che viene dall'Olanda. Si tratta di Marco Van Basten, centravanti del Milan e della nazionale olandese. Si tratta per il momento soltanto di una indicazione alla quale manca il crisma dell'ufficialità (il completamento della raccolta dei voti delle giurie internazionali).

influenti per il «Pallone d'oro» ma probabilmente determinanti per le altre posizioni importanti per gli altri premi e le altre menzioni.

Dunque ancora un attestato per il calcio olandese tornato ad alto livello dopo un periodo fatto di numerosi chiaroscuri. E il trionfo sempre rifacendosi alle indiscrezioni dovrebbe essere doppio perché dietro il poderoso centravanti si sarebbe piazzato Ruud Gullit, il vincitore della passata edizione. Un trionfo anche per il Milan dove attualmente giocano i due campioni. Sicuramente ad influenzare positivamente i critici nei loro giudizi ha influito il superbio campionato europeo di calcio disputato dai centravanti. Attraverso i suoi gol il suo gioco rapido semplice ma molto

incisivo ha contribuito in maniera sostanziale alla conquista dell'alloro europeo della nazionale olandese. Una scelta senz'altro giusta per un calciatore che a lungo ha dovuto lottare contro la sfortunata presentarsi sotto forma di incidenti che ne hanno frenato l'ascesa tanto da metterne in dubbio anche la partecipazione ai campionati europei, che poi hanno rappresentato il suo trampolino di lancio. Un riconoscimento che premia anche la sua costanza e la volontà di essere più forte delle avversità. Il calcio italiano ancora una volta dovrà fare da spettatore anche se non dovrebbe mancare il riconoscimento per un calciatore di casa nostra entrato nella hit parade internazionale. Il nome non è trapezato. I più accreditati sono Vialli e Baresi.



E Ayrton Senna si laurea pilota '88

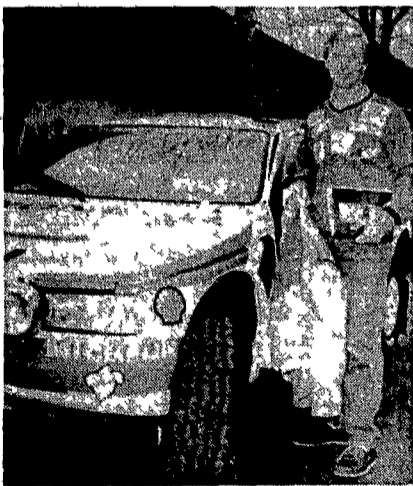
Termina in un tripudio di fanfare il 1988 per Senna Da Silva, Ayrton il Rapidissimo, pilota a caccia di record della McLaren. Incoronato campione mondiale della Formula 1 il 30 ottobre scorso sulla pista giapponese di Suzuka, al termine di una rimonta sul compagno di squadra Alain Prost che sembrava impossibile. Senna e da ieri anche insignito del titolo di «pilota dell'anno 1988».

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Era scritto nei fati nella stessa stona del campionato mondiale di Formula 1 1988 negli umori ed amori del pubblico nel giudizio dei critici, che non ha poi radici molto differenti da quegli umori ed amori. Il conferimento del premio di miglior pilota dell'anno al brasiliano Ayrton Senna Da Silva, vincitore con la McLaren del campionato di quest'anno non è che la ratifica notarile di un'ammirazione generale e di un generale consenso sulle qualità del pilota. Del pilota i record raccolti da Senna avranno certamente avuto il loro peso. Le otto vittorie su sedici gare, contro le sette di Alain il Ragionatore che nel totale hanno consegnato alla McLaren il record di quindici vittorie in campionato, le tredici pole position. Ma soprattutto avrà influito quello che neppure i più feroci detrattori del brasiliano possono negare: che quel paulista ventottenne irrimediabilmente in viso al suo connazionale tricampione del mondo Nelson Piquet, un po' mammona e decisamente votato al culto della velocità, è stato «il più» in assoluto di quest'annata, il più veloce, il più temerario, il più determinato, il più fortunato anche in breve, il più bravo

pena otto su venti. Secondo è l'italiano Ivan Capelli, pilota della March, con cinque successi su tre meno del brasiliano. Tre voti sono andati ad Alessandro Nannini, pilota sennese della Benetton e due ciascuno a Thierry Boutsen, altro pilota della Benetton già ingaggiato dalla Williams per il prossimo anno, e ad Alain Prost, irriducibile avversario di quel compagno di squadra Senna appunto, che sembrava intenzionato a collezionare record.

Sulla decisione della giuria i record raccolti da Senna avranno certamente avuto il loro peso. Le otto vittorie su sedici gare, contro le sette di Alain il Ragionatore che nel totale hanno consegnato alla McLaren il record di quindici vittorie in campionato, le tredici pole position. Ma soprattutto avrà influito quello che neppure i più feroci detrattori del brasiliano possono negare: che quel paulista ventottenne irrimediabilmente in viso al suo connazionale tricampione del mondo Nelson Piquet, un po' mammona e decisamente votato al culto della velocità, è stato «il più» in assoluto di quest'annata, il più veloce, il più temerario, il più determinato, il più fortunato anche in breve, il più bravo



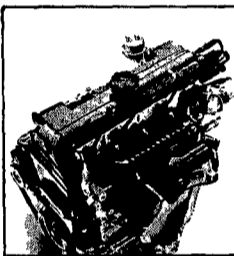
Diecimila km nel deserto. Parte domani la Parigi-Dakar

Ultimi preparativi per la Parigi-Dakar. Il pilota norvegese Ari Vatanen, pilota della Peugeot 405 T16 su cui gareggerà assieme al navigatore svedese Bruno Beglind. Il primo atto della corsa dall'Europa all'Africa è in programma per domani, 25 dicembre, con il trasferimento a Barcellona. E dalla città spagnola dopo il prologo del 26 per stabilire l'ordine di partenza prenderà la via la «cavalcata» suddivisa in sedici frazioni con arrivo il 13 gennaio. I concorrenti dovranno coprire in totale un percorso di 10.589 chilometri, oltre seimila dei quali di prove speciali. Il vincitore assoluto delle due categorie, moto e auto, vincerà dieci milioni di lire, ma poi arriveranno i premi versati da marche e sponsor.

Emerge la forza di un nuovo motore. Energy.

Renault 19 è emersa, l'avete vista, avete scoperto la forza della sua forma: le lamiera della scocca più spesse, il miglior CX della categoria (0,30) e nessuna necessità di revisione e di controllo per il primo tagliando. Ora dovete provare la forza che si nasconde sotto il suo cofano: Energy.

Energy è il punto forte, un risultato rivoluzionario, un nuovo traguardo sia dal punto di vista progettuale che da quello delle prestazioni nella categoria 1300: 173 Km/h, rapporto peso potenza 12,5 Kg per CV, testata di tipo «cross flow» e albero a camme in testa che per-



mette prestazioni più brillanti e motore più elastico.

Questa è la forza emergente di Energy, ma nella Renault 19 scoprirete anche la forza del nuovo diesel 1670 (161 Km/h) che unisce alle prestazioni una silenziosità senza pari, grazie al dispositivo di post-riscaldamento sulle candelle (unico in Europa) ed

all'ancoraggio del motore sulla scocca tramite supporto idroelastico. A questi si agglungerà il nuovo 16 valvole 1764 (210 Km/h), che presto equipaggerà la versione sportiva.

Inoltre a completare la gamma di tutte le motorizzazioni disponibili, potete provare la Renault 19 con i rinnovati 1700 (183 Km/h) e il 1200 (185 Km/h). Tutti i propulsori a benzina della Renault 19 hanno la possibilità di usare Super e Eurosuper senza piombo.

Vi aspettiamo per una prova di forza. Renault 19 da L. 13.560.000 chiavi in mano.

RENAULT
Muoversi, oggi.



Renault 19. La forza emergente.